

Tre cime dello "Appennino Perduto"

Monte Pianamonte, Pizzo Cerqueto, Monte Ceresa
sabato 28 giugno 2025



DATA ESCURSIONE: sabato 28 giugno 2025



DISLIVELLO:

↑ 850 m - ↓ 800 m - o ↑↓



ORA PARTENZA: 7:30



DISTANZA:

13 km



RITROVO:

Via dell'Aspo AP,
parcheggio davanti Ceci
Moto e Bike



DIFFICOLTÀ TECNICA:

E



PUNTO DI PARTENZA: Forca di Montegallo (AP)



DURATA (soste escluse):

5:00 ore



ACCOMPAGNATORI:

Squarcia Claudio 3287071585 – Egidi Luciano – Lupini Mario



**EQUIPAGGIAMENTO
CONSIGLIATO:**

Abbigliamento da alta montagna adatto alla stagione e alla quota, scarponi con suola ben marcata, guscio antipioggia e antivento, guanti, berretto, bastoncini telescopici, pila frontale, ghette, occhiali da sole, crema solare, guanti, cappello, acqua, e viveri secondo personali esigenze, macchina fotografica, zaino. Portare con sé un ricambio completo da lasciare in auto e da poter utilizzare una volta rientrati dall'escursione.

- Per i non soci è necessario recarsi in sezione il venerdì dalle 18.30 alle 20.00 per attivare la copertura assicurativa giornaliera;
- Si prega di rispettare il regolamento della commissione escursionismo visionabile [cliccando qui](#) o scansionando il qr code a lato;
- L'escursione potrà essere annullata qualora le condizioni meteorologiche non lo consentano. Gli accompagnatori si riservano di variare le date, i percorsi e/o il programma dell'uscita anche in fase di svolgimento;
- Gli accompagnatori si riservano di escludere escursionisti non adeguatamente attrezzati e non rispettosi del regolamento;
- L'attività escursionistica è un'azione che presenta dei rischi e chi la pratica se ne assume la piena responsabilità. Le Sezioni del CAI adottano tutte le misure precauzionali affinché nei vari ambienti si operi con il maggior grado di sicurezza possibile.



IL RISCHIO È SEMPRE PRESENTE E MAI AZZERABILE

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI venerdì dalle ore 18,30 alle 20,00 oppure telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it

DESCRIZIONE ITINERARIO

Da Forca di Montegallo (778 m), ci si dirige in direzione nord/est seguendo il sentiero 548 fino all'incrocio con il sentiero 549 (1.075 m, 1:00 h, 2,60 km). Si prosegue lungo il sentiero 549 fino a incontrare il sentiero 544 (1.080 m, 1:20 h, 3,30 km). Si continua fino alla deviazione per Monte Pianamonte (1279 m), seguendo il sentiero 503 che ci porta al raggiungimento di Pizzo Cerqueto, tra Aceri e Betulle (1.356 m, 2:40 h, 6,100 km). Il panorama offre una vista straordinaria a 360 gradi che abbraccia i Monti Sibillini, la catena Laga e il Gran Sasso fino al mare Adriatico. Dopo aver percorso altri 1,2 km attraverso boschi di Faggi, si raggiunge il Monte Ceresa (1494 m, 3:00 h, 9,100 km). Da qui proseguendo per il sentiero 503 per un chilometro e mezzo si arriva a Prato Comune, scendendo per una carrareccia in direzione Rico (1216m, 4:00 h, 11,200 km). Siamo quasi giunti alla nostra meta finale: la frazione di Rigo, che raggiungeremo scendendo per una vecchia strada bianca (850 m, 4:30 h, 13 km).



Area del Monte Ceresa (Appennino Perduto)



Delimitata a nord dal Fluvione e a sud dal Tronto, l'area del Monte Ceresa è una vasta zona montuosa con una estensione di circa 120 km², con punta massima di quota al Monte Ceresa (m 1494) e al Pizzo Cerqueto (m 1347). L'elevato interesse naturalistico e culturale di tale area, oltre che la sua notevole omogeneità geologica e botanica, ne fanno un potenziale polo di riequilibrio e cerniera fra i due parchi dei Sibillini (a nord/ovest) e del Gran Sasso e Monti della Laga (a sud). Amministrativamente divisa tra i quattro comuni di Acquasanta, Arquata, Montegallo, Roccafluvione e in piccola parte Ascoli, è punteggiata di frazioni che si spingono anche a quote notevoli come Capo di Rigo (m 925) Piandelloro (m 804) Agore (m 851) Peracchia (m 871). La loro origine si può far risalire tra il 1200 e il 1600, ma di qualcosa di esse (Venamartello ad esempio) si ha notizia in qualche documento fin dai primi anni del 1000. Non è escluso che qualche frazione risalga al 578, quando in seguito alla marcia verso Ascoli di Faroaldo duca di Spoleto, parecchi cittadini fuggirono sulle montagne fondando nuovi insediamenti. Come molti altri paesi della zona, fin dal 1550, anche questi subirono le conseguenze della lotta al banditismo che comportava spesso la distruzione dell'intero abitato per snidare o punire i banditi che vi si rifugiavano e i montanari che davano loro ospitalità. Nonostante ciò, sono giunti a noi agglomerati edilizi sostanzialmente omogenei anche se in condizioni generalmente precarie. Nel caso delle frazioni abbandonate in occasione dell'ultimo grande flusso migratorio negli anni 50 60 si è; invece, assistito a un rapido decadimento edilizio con conseguenti crolli, soprattutto per quanto riguarda le strutture di copertura. Oggi, accanto ai paesi totalmente spopolati dopo la grande migrazione degli anni 50, come stato per Rocchetta e Poggio Rocchetta, ve ne sono diversi con numero di abitanti vicino o sotto le 10 unità, in prevalenza anziani. Da tutto ciò si può prevedere che il totale abbandono delle frazioni montane si compirà entro pochissimi anni, portando dei danni ancora più rilevanti all'intero sistema montano.

(Dalla guida escursionistica "Monte Ceresa" CAI Ascoli Piceno)

Cartografia e proprietà della traccia gpx

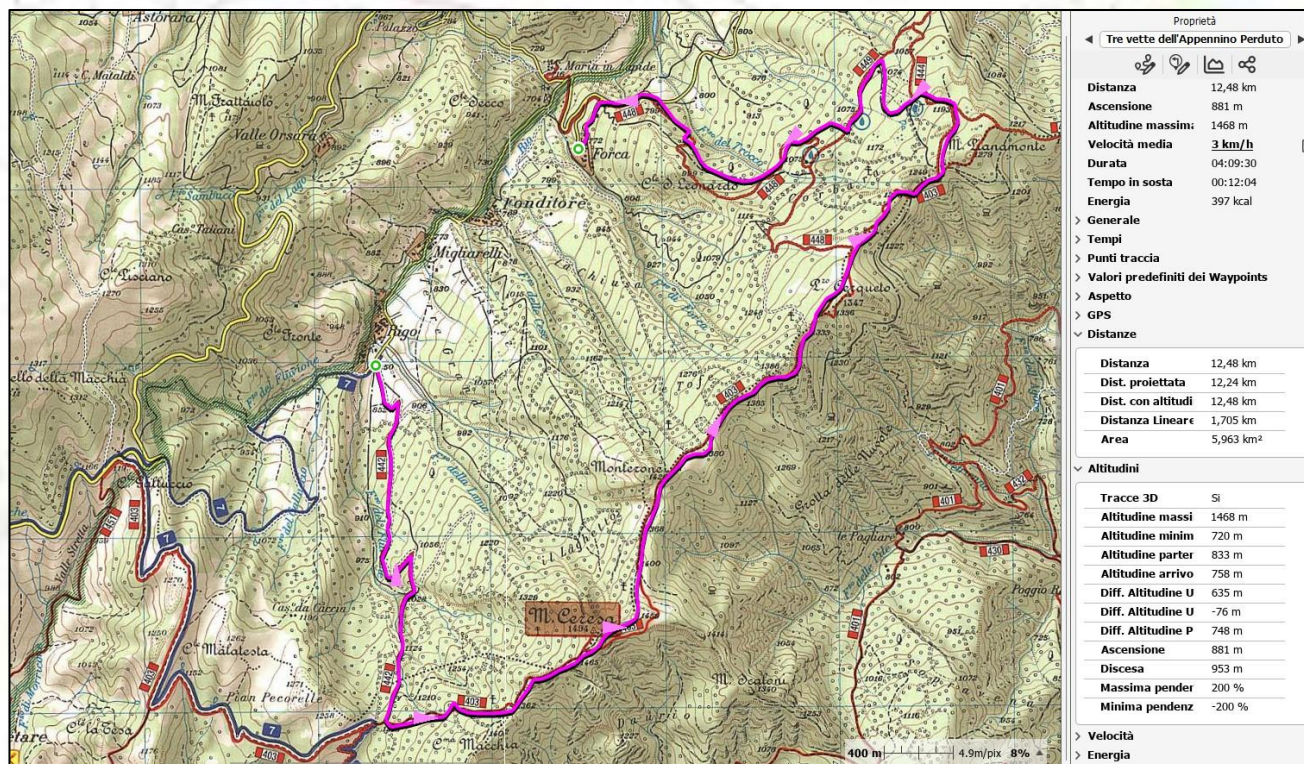


Grafico altitudine

